

IL CAMPIONE DEL MONDO HA VINTO LA PRIMA TAPPA DEL GIRO

MERCCKX È GIÀ IN «ROSA»!

IL COMMENTO

Oggi prima arrampicata

Dal nostro inviato

NOVARA, 21. Eravamo già in città, lungo la circoscrizione di Novara, e nessuno pensava che il gruppo si lasciasse sfuggire dalla morsa di un uomo della stoffa di Merckx, e invece la sagoma di Eddy è sgusciata dalla fila con un'azione fulminea e in poco più di due chilometri il campione del mondo ha piazzato il colpo, uno di quei colpi che appartengono al suo repertorio di fuoriclasse.

Per rispetto della verità, bisogna precisare che lo sfianco di Merckx è avvenuto al vento di una motocicletta, ma il vantaggio acquistato involontariamente (una trentina di metri) è stato aumentato, e quindi non bisogna gettare alcuna ombra sulla prestazione del formidabile pedalatore belga.

E' bello che il giro s'accenda fin da stasera, al termine della prima e brevissima tappa che pareva destinata ad un semplice atto d'apertura. Il fuoco d'artificio di Merckx illumina una competizione che promette diversi colpi di scena. Merckx è maglia rosa con un piccolo vantaggio che potrebbe avere il suo effetto psicologico.

Intanto dimostra che Eddy vuole essere assolutamente il numero uno nella Gerarchia della Faema, ruolo che Adorni sembra contestargli. Adorni ha puntato i piedi facendo sostituire all'ultimo momento De Nitti (amico di Merckx) con Casali, uno scudetto di fiducia. Ed ecco che Merckx anticipa immediatamente il compagno con un assalto strepitoso e astuto.

Non vogliamo creare polemiche e rancori in casa della FAEMA, ma è chiaro che Adorni intende pedalare senza alcuna soggezione nei riguardi dell'illusore collega, e Vittorio ha pienamente ragione di difendere le proprie «chan-ces», di non fare da balla a Merckx. La storia del giro dirà poi se gli interessi dei due collimeranno nella manovra di squadra e qui entrerà in scena (oltre al direttore sportivo Vigna) la lunga mano di Vincenzo Giacomini.

Giacomini e soci, cioè i campioni nostrani, affermano che mentre Merckx tagliava la corda, loro si trovavano in coda per difendersi da una possibile caduta nella volatona. Una prudenza eccessiva, a quanto pare. E, comunque, nessun dramma.

Merckx a parte, la gior-

nata contiene altri episodi importanti, esattamente due, e precisamente: la riunione dei corridori per esaminare (e protestare) contro le modalità dei controlli antidoping, e il «forfait» di Pingeon. I corridori chiedono qualcosa di più degli otto prelievi previsti dalla circolare della commissione tecnica disciplinare: chiedono i quotidiani e la conoscenza immediata delle perizie. Grane in vista, dunque.

In quanto a Pingeon, ufficialmente egli ha rinunciato a partire da Campione d'Italia per un malanno alla schiena, ma il microfono segreto sussurra che il francese è rimasto al palo perché Torriani gli ha rifiutato alcuni milioni di ingaggio. «Sono il vincitore del Tour 1967 e ho diritto a riconoscimento», in montagna sonante, avrebbe dichiarato Pingeon, dopodiché, visto che Torriani non apriva i cordoni della borsa, ha chiamato un taxi che lo ha portato alla stazione ferroviaria di Lugano.

Il Giro, ad ogni modo, è lanciato. E già da domani potremmo assistere all'attacco di alcuni «big», alla risposta di Giacomini, Motta (e Adorni) a Merckx. La corsa di St. Vincent, annuncia infatti il col di Joux, una montagna a quota 1640 che dista 35 chilometri dal felone rosso.

C'è una bella discesa dalla vetta al fondovalle di Verres, perciò qualche recupero è possibile, ma solo per gli audaci, «per chi non tira i freni» (come Zilioli) e inoltre il finale è in salita. I casi, in situazione dei generi, sono due: i «big» si controllano, fanno catenaccio (brutta parola che è entrata anche nel vocabolario ciclistico), oppure i pezzi grossi prendono il largo portando lo scomiglio nella carovana.

Merckx, si capisce, intende conservare il primato, o quantomeno i sei secondi guadagnati oggi.

L'augurio è di trovare bel tempo: sarebbe un peccato se il giro accussasse fin d'ora raffreddori e bronchiti, se per colpa del mollo di Torriani (e il rischio è doveroso), la scalata del col di Joux si rivelasse una drammatica avventura. I bollettini meteorologici prevedono giornate brutte per oltre due settimane, e Torriani va in cerca di neve al secondo giorno: Torriani gioca di azzardo, tirando nella buona stella, ma non tutte le ciambelle riscono col buco.

Gino Sala



Il campione del mondo EDDIE MERCKX ha già dato la prima «ungliata» al Giro.

«Ripescato» De Sisti

Oggi la lista dei 22 azzurri

Ieri partitella a Firenze (7-7)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Visita medica al mattino, sgambata e partitella nel primo pomeriggio. Questo è il lavoro svolto dai dodici azzurri convocati dal CT Valcareggi per la semifinale della Coppa Europa per nazioni in programma a Napoli il 5 giugno contro la nazionale dell'Unione Sovietica.

I convocati, svolto il lavoro sono ripartiti per le loro città e soltanto il 28 maggio si ritroveranno a Roma presso la sede della FIGC per raggiungere il romitaio di Pioggi.

In questa occasione il numero degli azzurri sarà superiore: o sedici o diciotto. Decisione che il CT prenderà nei prossimi giorni, vale a dire dopo avere conosciuto le condizioni fisiche di Rivera, Lodetti, Prati, Rosato, Anquilletti, i giocatori del Milan che giovedì sera disputeranno la finale di Coppa delle Coppe.

Intanto Valcareggi, questa sera, ha inviato alla presidenza della Federcalcio la lista dei ventidue da segnalare all'UEFA e sicuramente si tratterà dei seguenti giocatori: portieri: Albertosi, Zoff, Vietri; terzini: Burginich, Facchetti, Anquilletti; stopper: Bellino e Guarneri; libere: Castano e Salvatore; mediani: Ferrini, Lodetti, Rosato; mezzepunte: Juliano, Rivara, Bulgarelli, De Sisti; centroavanti: Mazzola e Anastasi; all: Prati, Domenghini e Riva.

«Romagne»: vince Bianco

LIDO ESTENSI, 21. Gianni Bianco ha vinto in volata la prima tappa del Giro delle Antiche Romagne precedendo Vianelli, Galluzzi ed il gruppo.

L'ordine d'arrivo della prima tappa del quarto giro ciclistico delle Antiche Romagne, Ravenna-Lido degli Estensi: 1) Bianco (Cassanese) (sante Stefano); 2) Vianelli (Pedale Bresciano); 3) Galluzzi (Excelsior Milano); 4) Bianchi (Cassanese); 5) Pifferrì (Molteni); segue il gruppo con il tempo del vincitore.

Terna italiana per Manchester-Benfica

La terna arbitrale italiana che dirigerà la partita Manchester United-Benfica di Lido di Venezia, quale finale della Coppa dei Campioni di calcio e che si disputerà, Londra il 29 maggio prossimo, sarà composta dall'arbitro internazionale Conetto Lo Bello, coadiuvato da Aurelio Agnolone e Francesco Francescon, che fungeranno da guardalinee.

URSS 3 Cecoslovacchia 2

MOSCA, 21. L'Unione Sovietica ha sconfitto la Cecoslovacchia per 3-2 (primo tempo 1-0) in un incontro di calcio giocato a Mosca sotto la pioggia, valevole per la eliminazione del torneo olimpico. Le reti sono state segnate: Kurtilava al 45 del primo tempo e nella ripresa da Czapkovic al 5'. Sistrone al 28', Chilenko al 40' e Anichkin al 47'.

Irwin ha ripreso conoscenza

BONN, 21. Il pilota automobilistico inglese Chris Irwin ha ripreso conoscenza dopo un incidente occorso sul Nurburgring. Irwin era stato operato al cranio per i fratture riportate.

Corsa della pace: vince Montanari

CRACOVIA, 21. L'italiano Rino Montanari ha vinto l'ottava edizione della «Corsa della pace» Berlino-Praga-Varavia, la «Kataris» Cracovia di 124 chilometri, con il tempo di 3 ore

A 6" dal vincitore è giunto il gruppo regolato in volata da Basso, davanti a Reybroeck, Pifferrì, Van den Berghhe

Subito battaglia

Dal nostro inviato

NOVARA, 21. «Giro bagnato, giro fortunato», si diceva ieri notte a Campione d'Italia, mentre la pioggia spazzava la strada e i corridori si misuravano in gruppetti di dieci nell'inutile e pericoloso carosello d'apertura, ma era un modo di commentare con sarcasmo l'infelice idea del signor Torriani che naturalmente non aveva nemmeno preso in considerazione la possibilità di abolire la manifestazione.

E così tutti a prendere freddo e a macerarsi sotto l'acqua. Infine, il francese Charlie Grosskost, autore dello sprint più veloce, indossava la prima maglia rosa e si spregovano le luci del Casinò. Qualche riga al giornale e la voce di Cesare (il centralinista dell'Unità) che c'informava della magnifica avanzata comunista nelle consultazioni elettorali.

Era d'obbligo fare le ore piccole, brindare con gli amici: l'argomento principale della serata, come potete immaginare, non era certo la «kermesse» di Torriani, tant'è che fra una volata e l'altra numerosi corridori ci avevano chiesto: «Come vanno le elezioni?»

Il 5° Giro d'Italia, insomma, è cominciato oggi. Purtroppo lo scenario non è mutato: ancora pioggia e dintorni offuscati. E ci sono novità. La prima riguarda un nome grosso, quello di Pingeon. Il vincitore dell'ultimo Tour decide infatti di non prendere il via causa un dolore alla schiena, conseguenza del curioso incidente subito alcuni giorni fa (spostamento di una vertebra mentre stava caricando una valigia sulla propria macchina).

Inoltre, Ghisellini e Locatelli (Sostituti di Milesi e Wolfshohl) partono con la qualifica di amateurs senior che in Francia corrisponde alla nostra ex categoria di indipendenti, qualifica insufficiente per le gare a tappe e quindi i due vengono ammessi con un strappo alla regola e in attesa che la Federazione francese conceda loro la tessera di professionisti.

Dunque, 129 concorrenti che tirano fuori gli impermeabili e lasciano Campione dopo una riunione sull'antidoping piuttosto movimentata e che vi riferiamo a parte. La prima partenza è di Jimenez, e i primi scatti portano le firme di Fantini, Campagnari, Capodiverto, Albonetti e Taccone. Robert. Il tracciato, salvo un paio di strappetti, è liscia, e tuttavia la media oraria si mantiene sotto i quaranta. Varese è zeppa di folia e un cartello dice: «Motta: basta una gamba».

Il traguardo tricolore di Gallarate sollecita il gruppo, ma siamo a trenta chilometri dall'arrivo e dobbiamo ancora registrare la minima azione. E' accento al nome di Haller, proprio in extremis la fila sus-sulla, si scuote, s'allunga nella bagarre.

Terza Motta, bloccato da Merckx all'uscita di Galliate, cerca di squagliarsela. Balmano, guizzano Giuseppe Poli, Passuello e Bellini, ma il gruppo è implacabile. E a questo punto, quando mancano meno di 3 chilometri al traguardo, emerge Merckx che mette KO il plotone e conclude in modo stupendo, con una progressione pari alla sua classe e alla sua potenza di passista campione del mondo.

Merckx vince di forza e veste la maglia rosa con un vantaggio di 6 secondi. E nella volata del gruppo s'erecia Basso davanti a Reybroeck e Pifferrì. Il Giro ha subito un'aggravazione di gran nome. E domani, da Novara a St. Vincent, una corsa di 189 chilometri ben più impegnativa della tappetta odierna. C'è di mezzo il Col di Joux e potrebbe succedere qualcosa d'importante.

g. s.

Domani finale con l'Amburgo

MILAN TRANQUILLO



Oggi (ore 18) a Budapest

Ferencvaros-Bologna per la Coppa delle Fiere

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 21. Domani il Bologna affronterà il Ferencvaros nella partita di andata delle semifinali di Coppa delle Fiere.

Per quanto riguarda la probabile formazione dei rossoblù, il Bologna dovrebbe schierare i seguenti uomini: Vavassori, Ardisson, Furlanis, Janich, Guarneri, Fogli, Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller e Pace. Come si vede si tratta di una formazione molto forte in cui fa spicco quello della mezz'ala Bulgarelli, molto popolare e apprezzato dai tifosi ungheresi.

Quanto al Ferencvaros, i campioni d'Ungheria sono reduci dal pareggio per 2-2 con cui si è concluso il loro incontro di campionato con l'Ujpest Dozsa, una

ROTTERDAM, 21.

Il Milan attende con tranquillità e ottimismo la partita di giovedì sera (ore 20,15, trasmissione in diretta per TV e per radio) con l'Amburgo, valevole come finale della Coppa delle Coppe.

Attende con tranquillità e ottimismo sia perché non ha problemi di formazione, salvo per l'assenza di Malatesta che verrà sostituito a libero di Schnellinger, mentre come terzino verrà incluso Scala, sia perché le informazioni portate da Maldini (che era venuto a osservare l'Amburgo nel campionato tedesco) sono abbastanza buone, nel senso che la squadra tedesca non sembra niente di eccezionale, inferiore al Bayern già eliminato dai rossoneri.

Il pezzo migliore dell'Amburgo è il libero Schulz, che a Hiltror anche della nazionale tedesca e che Maldini ha descritto come un altro Beckenbauer: per il resto si tratta di giocatori meno dotati di classe, sebbene sempre temibili sotto il profilo agonistico.

Così per esempio pare che Rivera verrà controllato dal centrocampista Kramer, un giovane di 21 anni che picchia come un fabbro ferrajo.

Intanto oggi il Milan ha compiuto un secondo allenamento in serata per abituare i giocatori alla luce artificiale: i rossoneri stanno tutti bene, salvo Sormani che ha accusato un po' di raffreddore a causa del freddo intenso di Rotterdam, ma si tratta di un malanno senza gravi conseguenze.

In mattinata sono arrivate le avanguardie della folta comitiva (più partita di oltre cinquemila persone) di tifosi rossoneri che saranno presenti alla finale della Coppa delle Coppe. NELLA TELEFOTO IN ALTO: il Milan in allenamento sul campo di Rotterdam.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo 1. Merckx (Bel.) in ore 2.525"4 alla media di km. 42,718; 2. Basso e 6"; 3. Reybroeck (Bel.); 4. Pifferrì; 5. Seta (Bel.); 6. Van Den Berghhe (Bel.); 7. Destro;

8. Motta; 9. Taccone; 10. Claes (Bel.); 11. Fantinato; 12. Kunde (Ger.); 13. Van Schil (Bel.); 14. Grassi; 15. Baldani; 16. Durando; 17. Ritter (Dan.); 18. Di Toro; 19. Ghisellini (Fr.); 20. Neri, tutti col tempo di Basso.

Table with 2 columns: CLASSIFICA DI TAPPA and CLASSIFICA GENERALE. Lists names and points for various riders.

Advertisement for rapetti featuring a bicycle and text: rapetti PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1968 "IL PRIMO OSCAR DELLA RUBINETTERIA"